

VIVERE OGNI SETTIMANA SANTA

Alla fine del cammino verso Gerusalemme, dove andrà incontro alla sua passione, **Gesù posa lo sguardo sulla città**, uno sguardo intriso di amore e compassione: *“alla vista della città pianse su di essa”* (Lc 19,41). È un grido di dolore che nasce da un avvertimento disatteso: *“Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!”*.

Siamo consapevoli, purtroppo, che **Gesù, ancora oggi, continua a versare lacrime** su quella striscia di terra conosciuta da tutti come “Santa”. Il grido del Crocifisso *“Eli, Eli, lemà sabactàni?”* (Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?) continua in quello di tanti fratelli tormentati da un conflitto che dura da troppo tempo. Così come raccontano i volontari e gli operatori Caritas, che quotidianamente si impegnano a mitigare le sofferenze dovute a decenni di tensioni e conflitti hanno eroso la libertà, la stabilità economica e la dignità.

“Non è certo una vita degna di essere vissuta: non c'è acqua, non c'è elettricità, non c'è un mercato dove comprare qualcosa. Anche se la mia casa è ancora in piedi, non è adatta a essere abitata, è troppo rischioso. Non so se la guerra finirà o continuerà. Non so, ma mi sento come se la vita avesse cospirato contro di me”

Oltre al profondo dolore per la perdita degli affetti e di tutti i punti di riferimento di una vita ordinaria, un costante stato d'incertezza, un vero e proprio limbo, accompagna le persone che vivono in questi territori.

Qui non sappiamo mai cosa ci attende. Abbiamo paura di muoverci. Sono incinta e sono terrorizzata e ansiosa. Continuo a pensare alla qualità della vita che avrà il mio bambino: farà la nostra stessa vita? O sarà ancora peggio? Il futuro è sempre nebuloso qui, non sappiamo che strada prendere.

È dentro queste difficoltà che la comunità ecclesiale continua a offrire rifugio e generosità, fornendo cibo e riparo, ma soprattutto cercando di essere un punto di riferimento per permettere a ciascuno di continuare a sperare.

“La guerra ha distrutto ospedali, case e scuole, ma non è riuscita a distruggere lo spirito dei suoi abitanti. Abbiamo visto uomini, donne e bambini lottare per sopravvivere e abbiamo trovato nei loro cuori un coraggio e una fede che ispirano il mondo. In ogni punto medico allestito, siamo stati testimoni di storie umane dolorose ma piene di speranza”.

La pace non si ottiene con una ricetta sicura e infallibile. Ci sono percorsi da inventare, strade da cercare. La pace è un cammino sempre nuovo da desiderare, un avanzare progressivo in mezzo alle tenebre del conflitto.

*Perché la Pace non è solo assenza di conflitto, cessazione delle ostilità, armistizio. Non è neppure solo perdono e rinuncia alla vendetta, Pace è frutto di alleanze durature e sincere a partire dall'Alleanza che Dio fa in Cristo perdonando l'uomo, riabilitandolo e dandogli sé stesso. In virtù di questa unità e di questa alleanza ciascuno vede nell'altro uno simile a sé, come lui amato e perdonato. Può dire al fratello: tu sei sommamente importante per me, ciò che è mio è tuo. Ti amo più di me stesso, le tue cose mi importano più delle mie. **E poiché mi importa sommamente il bene tuo, mi importa il bene di tutti, il bene dell'umanità intera. Questa è la pace!***

(Carlo Maria Martini)

Pasqua è Pace



Parrocchia
S. MARIA MADDALENA – CASTION

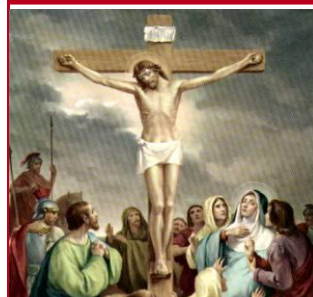
045-7200019

www.parrocchiadicastion.it
contatto@parrocchiadicastion.it

SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE
13 - 20 APRILE 2025

E' con me e come me

LC 22,14-23-56 Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.



LA GROCE Luca vuole sollecitare nel lettore un ascolto che lo porti al pentimento. Modelli di pentimento diventano Pietro che piange per il rinnegamento, l'altro malfattore che riconosce le proprie colpe e le folle che dopo aver assistito alla crocifissione se ne tornano battendosi il petto. E' la croce quindi che attua le parole di Gesù: *“Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a conversione”.*

Sono i giorni supremi, e il respiro profondo del tempo cambia ritmo; la liturgia rallenta, prende un altro passo, accompagna con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di Gesù: dall'ingresso in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena nel giardino, quando vede la pietra del sepolcro vestirsi di angeli.

Per qualche momento Gesù lascia i duri conflitti e si rifugia a Betania: nella casa dell'amicizia, degli amici Lazzaro Marta Maria. Ha bisogno di sentirsi non solo. L'amicizia non è un tema minore del Vangelo. Ci fa passare dall'anonimato della folla a un volto caro, quello di Maria che prende fra le sue mani i piedi di Gesù, dove Gesù sente la stanchezza di essere uomo. Carezze di nardo su quei piedi, così vicini alla polvere di cui siamo fatti, alla polvere sulle strade di Galilea.

Nell'ultima sera, Gesù ripeterà i gesti fatti dall'amica nei suoi confronti, in ginocchio davanti ai suoi discepoli, con i loro piedi fra le sue mani. Una donna e Dio si incontrano negli stessi gesti inventati dall'amore. Quando ama, l'uomo compie gesti divini. Quando ama, Dio compie gesti molto umani. Ama con cuore di carne.

Poi Gesù si consegna alla morte. Perché? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. La croce è l'abisso dove Dio ci trascinerà fuori, in alto, con la sua Pasqua.

Quindi guardo la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Entra nella morte e la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più sperdute, e Dio lo risuscita perché sia chiaro che un amore così non può andare perduto,

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Settimana Santa e 2ª settimana della Liturgia delle Ore - TRIDUO PASQUALE e Liturgia delle Ore propria

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE

(Lc 19,28-40) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56

La passione del Signore.

R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?



10.30 COMMEMORAZIONE INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME ► SAGRATO

suff. Chignola Adriano (anniv)
Castelletti Paolo (anniv) e Zanetti Irma
Zanetti Luigi e Lorenzini Giovanna
Degani Aldina e Righetti Arturo
Daducci Pasqua (anniv) e Zanetti Mario
Zanetti Lina (anniv) e Fam.ri Def.



Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11

Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.

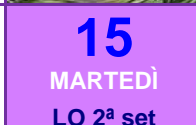
R Il Signore è mia luce e mia salvezza.



Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38

Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.



08.00 S. Messa

Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25

Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!

R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.



08.00 S. Messa

09.30 COMUNIONE AGLI AMMALATI E ANZIANI



CENA DEL SIGNORE

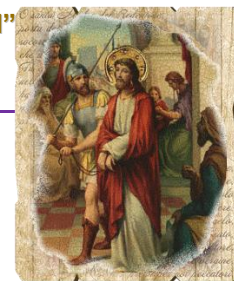
Es 12,1-8.11-14; Sal 115 (116); 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.

R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.



20.00 S. MESSA "IN COENA DOMINI"
ADORAZIONE LIBERA



PASSIONE DEL SIGNORE

Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42

Passione del Signore.

R Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.



► ASTINENZA E DIGIUNO

08.00 Celebrazione comunitaria delle Lodi mattutine

15.00 VIA CRUCIS

15.45 CONFESSIONI

20.00 LA "PASSIONE DEL SIGNORE"

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Gn 1,1-2,2; Sal 103 (104) o Sal 32 (33); Gn 22,1-18; Sal 15 (16);
Es 14,15-15,1; C Es 15,1-18; Is 54,5-14; Sal 29 (30); Is 55,1-11;
C Is 12,2-6; Bar 3,9-15.32-4,4; Sal 18 (19); Ez 36,6-17a.18-28;
Sal 41-42 o C Is 12,1-6 o Sal 50 (51); Rm 6,3-11; Sal 117 (118);
Lc 24,1-12 *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*



PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s)

At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6-8;
Gv 20,1-9 opp. Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35)

Egli doveva risuscitare dai morti.

R Questo è il giorno che ha fatto il Signore.

► 10.30 S. MESSA DEL GIORNO

Buona Pasqua

► 08.00 LODI MATTUTINE
► 15.00 CONFESSIONI
► 20.00 "VEGLIA PASQUALE"
NELLA NOTTE SANTA